

VENERDÌ 27 MARZO

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù, Signore,
che sei salito
in croce per noi,
tanto amore
possa trasformarci,
renderci liberi e veri,
perché fin d'ora e sempre
noi t'apparteniamo.*

*Gesù Signore,
che con bontà
ci visiti ancora
mostra la via:
torneremo al Padre
forti del cibo che doni
cammineremo lieti
sulla tua Parola.*

Salmo CF. SAL 131 (132)

Si, il Signore ha scelto Sion,
l'ha voluta per sua residenza:
«Questo sarà il luogo
del mio riposo per sempre:
qui risiederò,
perché l'ho voluto.
Benedirò tutti i suoi raccolti,
sazierò di pane i suoi poveri.

Rivestirò di salvezza
i suoi sacerdoti,
i suoi fedeli
esulteranno di gioia.
Là farò germogliare una potenza
per Davide,

preparerò una lampada
per il mio consacrato.
Rivestirò di vergogna
i suoi nemici,
mentre su di lui
fiorirà la sua corona».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?» (*Gv 10,32*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Padre di misericordia, ascoltaci!**

- Liberaci dal peccato che acceca i nostri occhi tanto da non riconoscere i tuoi benefici.
- Perdonaci quando ti incateniamo nei nostri schemi mentali sempre troppo rigidi e stretti.
- Quando non ti riconosciamo presente nei fratelli più poveri, abbi pietà di noi!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 30 (31),10.16.18

Abbi pietà di me, Signore,
perché sono in angustia;
strappami dalla mano dei miei nemici
e salvami dai miei persecutori:
Signore, che io non resti confuso.

COLLETTA

Perdona, Signore, i nostri peccati, e nella tua misericordia spezza le catene che ci tengono prigionieri a causa delle nostre colpe, e guidaci alla libertà che Cristo ci ha conquistata. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

GER 20,10-13

Dal libro del profeta Geremia

¹⁰Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciàtelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

¹¹Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno pre-

valere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

¹²Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!

¹³Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 17 (18)

Rit. **Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.**

²Ti amo, Signore, mia forza,

³Signore, mia roccia,

mia fortezza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;

mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

⁴Invoco il Signore, degno di lode,

e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

⁵Mi circondavano flutti di morte,

mi travolgevano torrenti infernali;

⁶già mi avvolgevano i lacci degli inferi,

già mi stringevano agguati mortali. **Rit.**

⁷Nell'angoscia invocai il Signore,

nell'angoscia gridai al mio Dio:

dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido. **Rit.**

Rit. Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.

CANTO AL VANGELO cf. Gv 6,63c.68c

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 10,31-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³¹i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. ³²Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». ³³Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».

³⁴Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? ³⁵Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, ³⁶a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? ³⁷Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ³⁸ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conoscia-

te che il Padre è in me, e io nel Padre». ³⁹Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

⁴⁰Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase.

⁴¹Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». ⁴²E in quel luogo molti credettero in lui.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Il tuo aiuto, Dio misericordioso, ci renda degni di accostarci al santo altare, perché l'assidua partecipazione al divino sacrificio ci ottenga la salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

P. 344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1PT 2,24

Gesù portò nel suo corpo i nostri peccati
sul legno della croce, perché, morti ai peccati,
vivessimo per la giustizia;
le sue piaghe ci hanno risanati.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Non ci abbandoni, Signore, la forza di questo sacramento che ci unisce a te, e allontani sempre da noi ogni male. Per Cristo nostro Signore.

Convertire... in denuncia

La liturgia bizantina aiuta il fedele a entrare nel mistero di questo ultimo venerdì di Quaresima con queste parole: «Due dei discepoli sono oggi mandati, come sta scritto, a prendere il puledro, sul quale Cristo salirà e verrà splendido per prepararsi una lode divina dalla bocca dei fanciulli: affrettiamoci con zelo ad andargli incontro, portandogli palme di azioni virtuose» (*Anthologhion* II, 904). Mentre contempliamo i discepoli – secondo la liturgia orientale – che sono alla ricerca del puledro adatto a portare il dolcissimo peso della mitissima regalità dell'umile Salvatore di tutti, la parola di Dio di quest'oggi ci fa aprire gli occhi sul dove questo puledro porterà il Signore Gesù, e lo fa, ancora una volta, con le parole del profeta Geremia attraverso cui possiamo sentire le emozioni e i sentimenti dello stesso Cristo: «Sentivo la calunnia di molti: "Terrore all'intorno!"» (Ger 20,10). Il terrore da cui egli si sente accerchiato si materializza nel vangelo: «I Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù» (Gv 10,31).

Eppure, né il profeta né tantomeno il Signore si lasciano intimidire, ma, al contrario, reagiscono assumendo su se stessi il peso della denuncia forte e chiara, che si fa sulla bocca di Gesù aperta provocazione a prendere coscienza del male che si sta compiendo, pur accettando di esserne vittima: «Vi ho fatto

vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?» (10,32). Non rischiamo di essere precipitosi nel pensare che questa domanda rivolta da Gesù ai giudei non ci riguardi. Essa, infatti, è una denuncia di tutto ciò che in noi lapida il vangelo che ci è stato donato e affidato con le pietre della nostra indifferenza, del nostro sospetto, della nostra chiusura e della nostra insensibilità. Tra le nostre mani abbiamo molte più pietre di quante possiamo immaginare e, nondimeno, esse sono capaci di uccidere dentro di noi e attorno a noi quel seme divino di cui la Scrittura attesta solennemente quando dice: «Voi siete dèi» (10,34).

Il Signore Gesù, come tutti i profeti che vengono da Dio e parlano in suo nome in modo «vero» (10,41), non fa che risvegliare e riattivare in noi questa coscienza di divina parentela che, di certo, non può che essere di fastidio a quanti vogliono ridurre i loro fratelli a semplici ingranaggi di un meccanismo che assicuri loro privilegi e potere. Ogni volta che ci si trova in una situazione del genere, non si può che fare propria la parola del profeta: «Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile» (Ger 20,11). Nell'orazione dopo la comunione, la Chiesa ci fa pregare così: «Non ci abbandoni, Signore, la forza di questo sacramento che ci unisce a te, e allontani sempre da noi ogni male». Il male più

grande è proprio quello della confusione che il Signore denuncia con impeto nei giudei e che è in ciascuno di noi: avere una tale attrattiva per il peggio da confondere le «molte opere buone» (Gv 10,32) con il male che ci rode dentro.

Signore Gesù, ti preghiamo di disarmare le nostre mani e di far cadere le pietre che forse abbiamo già raccolto per lapidare ed eliminare tutto ciò che mette in crisi le nostre comode abitudini. Lascia che le nostre mani si aprano per deporre ogni violenza contro noi stessi e contro gli altri, che è il frutto di una paura che vogliamo attraversare con te. Kyrie eleison!

Ortodossi

Memoria della santa martire Matrona di Tessalonica (IV sec.).

Luterani

Meister Eckhart, mistico (1327).